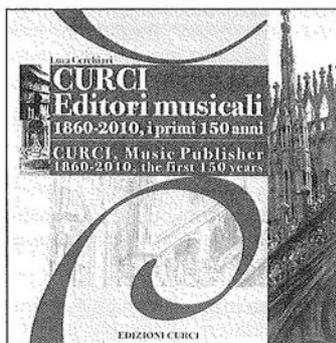


Book Notes

a cura di Giuseppe Dicorato



In tempi dominati dalle multinazionali, è consolante sapere che esistono ancora aziende multifamiliari. In Italia, un esempio è rappresentato da una casa di edizioni musicali, la Curci, che da centocinquant'anni accompagna, guidata dai Curci e dai loro eredi, la storia dell'Italia unita. L'avvenimento è celebrato da un libro ricco di documenti e curiosità, dal quale riprendiamo alcune notizie sugli inizi di questa storia «parallela».

L'arrivo di Francesco Curci a Napoli, nel 1860, da Avellino (dove era nato nel 1823), coincide non casualmente con un momento storico di svolta, il superamento della lunga dominazione borbonica sulla città e sul sud Italia.

Il contributo napoletano alla storia della musica è ricchissimo (...). Nel Cinquecento Napoli fiorì come centro di musica organistica e villanellistica (la villanella è una forma popolare, come indica il titolo, da molti ritenuta l'antenata della canzone napoletana), nonché come scuola madrigalesca.

Francesco Curci (anzi, «don Francesco», come in uso nella tradizione spagnola esportata anche a Napoli) apre nel 1860, in piazzetta Trinità degli Spagnoli, una bottega dove si vendono pianoforti e altri strumenti musicali, e dove si esercita la copisteria manuale di composizioni musicali di vario tipo. (...) A vent'anni Pasquale affianca il padre Francesco nella bottega (...) e nel 1880 decide di trasferirla al numero 6 della pur vicina, ma assai più frequentata, via Tre Re.

**Curci. Editori musicali
di Luca Cerchiarì**

**Edizioni Curci
158 pagine, € 25,00**